

ABBONAMENTI

Anno . . L. 2.50

Semestre . » 1.50

Un numero Cent. 5.

Redazione-Amministr.  
Via Aldini, 2.

INSERZIONI

Rivolgersi alla  
TIPOGRAFIA  
FRANC. GIOVANNINI

Prezzi da convenirsi.

I manoscritti non  
si restituiscono.

# il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »  
[DANTE, Inferno, Canto XXVII, vers. 18]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

## COL PAPA

Il *Cittadino* nel suo numero del 2 corr. scrive: « Il papa chi è? Ai tempi del poeta « Berni una donna lo credeva una *bombarda*; « e tale fu e prima e poi alla misera Italia « bombardata tante volte per di lui cenno nei « lunghi, dolorosi secoli di schiavitù, ecc. ». E continua: « Ai nostri giorni il papa *appare* « *rentemente* è un augusto personaggio, cir- « condato dallo splendore, che gli deriva dal « suo ufficio di capo di un'antica e vasta re- « ligione, accresciuto, come è nel caso attuale, « da quello della longevità ancor vegeta e « ardita. Nella *realtà* il papa più che una « persona individua, è un'istituzione, una spe- « cie di grande collettività anonima, dove un « gruppo di persone fanatiche, in cui primeg- « giano i gesuiti e che ha una sola preoccupa- « zione, l'obolo, specialmente straniero, un « solo odio intenso, l'Italia moderna, si agita « ed agisce e volge a proprio piacimento il « timone della barca di S. Pietro... tutti essi « (*il gruppo delle persone fanatiche*) — nella « collettività anonima che costituiscono sotto « la VECCHIA DITTA DEL PAPA — giun- « gono troppo spesso ad imporsi con danno « grave o precipuo della stessa religione. » Così del Papa personalmente e della S. Sede Apostolica parla il *Cittadino*!

Ecco, noi siamo abbastanza calmi per trat- tenere le espressioni, che ci fremono nel cer- vello. Quando si è arrivati a questo punto di malvagità e di cecità volontaria da fare così orribile scempio della divina istituzione del Pontificato Romano e della grande figura di Leone XIII, ci manca la forza di reagire con- tro tal gente fanatica fino all'ossessione. Allo sdegno, che ci vorrebbe salire alla testa, sot- tenta un senso indefinito di compassione e di mestizia.

Noi lo sapevamo bene che voi odiate il Papa e la Chiesa Cattolica. Ne avete dato tan- te delle prove. Per citarne una sola, fra le mille, basta ricordare che metteste in un tra- sparente la tiara e la croce sotto i piedi del- l'Italia. Figuratevi dunque se volevate tratte- nere le materie marcite, che vi gonfiano e stirano lo stomaco, oggi che un can-can sata- nico ha rintronato per tutta l'Italia contro il Papa. Benchè siate ritardatarii copisti degli altri giornali del moderatume schiavo venduto della loggia e del ghetto, pure era di pram- matica che il nauseante rumore delle vostre putride eruttazioni non fosse mancato. E non ha mancato. Sapete però che noi non disto- glieranno dall'obbedienza e dall'amore al Papa nè il vostro vomito verde, nè le bestemmie infami della vostra rabbia impotente.

Il sospiro della vostra anima anticristiana, malamente velato da ipocrite promesse di *sim- patie rispettose* poi credenti ribelli al Papa, non avrà effetto. Voi predicate lo scisma del clero e dei fedeli dal Papa, voi incitate il po- polo cristiano al distacco, alla ribellione con- tro il centro di tutta la vita cristiana.

Ebbene, è vano il vostro conato. Solo i gonzi, i superficiali, quelli, che la religione tengono come una veste arlecchinesca da in- dossare in certe circostanze utili, possono e vogliono essere gabbati dal vostro *razionalismo filosofico* da strapazzo, dal vostro ipocrita ed interessato *omaggio d'ammirazione*. Il quale omaggio poi non è che una lustra per distrug- gere la vera fede in Gesù Cristo, per assicu- rare aderenti alla vostra cricca, per popolare di fratelli e di mopse la loggia, di cui siete umili servitori. E' così. Chi bazzica con voi, chi aderisce a voi, chi si lascia infiocchiare dalle vostre malizie, non migliora, non purifi- ca la fede, la perde. E' triste il vostro me- stiere, è losco ed empio il vostro scopo.

Pure voi non otterrete il vostro intento. Il troppo è troppo. Quanti sono cattolici nella nostra città, anche se poco fervorosi, non pos- sono rimanere indifferenti di fronte ai vilipen- dii, agli oltraggi, coi quali voi, scribi del *Cit- tadino*, li ferite negli affetti più santi, nelle convinzioni più sincere. Le manate di fango, che voi calpestando sovversivamente le stesse leggi dello Stato, lanciate contro la Maestà del Vicario di Gesù Cristo, maestro e regola- tore infallibile delle nostre coscienze, fonda- mento della Chiesa, depositario e interprete delle verità rivelate da Dio, debbono fare di- sgusto e nausea anche ai meno delicati, anche a coloro, che conservano un resto qualunque di fede. I vostri inchini ridicoli, le vostre buf- fonesche prostrazioni ai piedi di quegli ec- clesiastici, cui voi, sagristani d'occasione, date fumo d'incenso razionalistico per oltraggiare la religione, di cui sono ministri, faranno a- prire gli occhi anche ai ciechi. Se le vostre bestemmie fanno ribrezzo, le vostre ipocrisie fanno semplicemente schifo.

Ad ogni modo e malgrado le male arti del giornale moderato-massonico noi siamo fie- ri di ripetere che norma invariabile, costante, suprema della nostra condotta è il Papa, so- lamente il Papa, e Lui *seguiamo* e *seguiremo* sempre come Capo augusto della Religione e come salute d'Italia, e protestiamo contro il *Cittadino* per le offese da lui impunemente perpetrate contro la Religione dello Stato, contro la legge delle guarentigie, e contro u- na rispettabile e numerosa parte della cittadi- nanza, che ha diritto di essere rispettata nel- la sua fede religiosa, riconosciuta dallo Statu- to fondamentale del regno.

## FALSA PIETÀ

Togliamo dall' *Osservatore Cattolico* :

« Alla stringente osservazione che noi abbiamo diretta sin da lunedì, 27 agosto, ai giornali liberali, e, cioè: — « è da notarsi l'accanimento di questi giornali massonici nel voler far credere che il Re sia morto impenitente: non capiscono che con ciò essi vengono a togliere ogni ragione ai funerali re- ligiosi? Se fosse vero quello che la massoneria pre- tende, neppure la tolleranza sarebbe stata possibile. Oh! i perfidi neppure il mistero pietoso e sacro del-

la morte rispettano! » — non hanno risposto. Essi si rimangiano tutte le loro insolenze e i loro impro- perii e sono costretti al silenzio. Invano li abbiamo incalzati e sfidati a mostrare la ragionevolezza dei loro attacchi; non sanno rispondere. Hanno giudi- cato e stampato che il sospetto perfino della ricon- ciliazione del re Umberto con Dio, prima di morire, sia un'offesa contro di lui, insinuata, per far dispet- to alla sua memoria, dal Vaticano, e messa in giro con un comunicato ufficiale.

« Ecco adunque, nota l' *Osservatore Romano*, a che si riduce la pietà del ghetto e degli anticlericali verso il Monarca defunto ed il cuore sanguinante della augusta vedova di lui. Menano tanto scalpore per il veto del Papa il quale esige, a nome dell'au- torità della Chiesa, di cui è Capo, che si preghi de- gnamente per il Re morto, e poi esprimono l'or- rendo desiderio che esso sia morto in disgrazia di Dio, e perciò non sia stato ricevuto nelle braccia della Divina misericordia, e reputano offesa gravis- sima contro di lui, quanto alcuni hanno detto della sua riconciliazione con l'Autore della vita e della morte, per mezzo del ministero necessario della Chie- sa, pochi mesi innanzi alla tragica fine che lo as- spettava.

« Ma e la regina Margherita può mandar buona a certa stampa la gazzarra che si è fatta e si segui- ta a fare contro l'autorità della Chiesa, sotto il pre- testo o quel sentimento, questa o quella suscettività, mentre sorge ardita e inumana a lacerare il cuore di lei con voti di estermio eterno dell'anima del suo sposo infelice, insinuando che sarebbe stata col- pa di lui la riconciliazione con Dio e reputando co- me offesa del Vaticano alla memoria del suo augu- sto consorte perfino il dubbio della riconciliazione avvenuta?

« Se qualche cosa, dopo l'orrenda tragedia a cui assistette l'augusta Donna, ha da riuscirle ancora a- marissima, è senza dubbio il contegno tenuto da u- na stampa, che tra i meriti del « Re buono » vuo- le per forza metter quello di non aver mai pensato alla riconciliazione con Dio, per l'unica via ordinaria, consentita ai cattolici, con la Confessione cioè sacra- mentale, affine di tenersi pronto a quell'ora, innanzi alla quale tremano anche i giusti.

« Che senso, anche presso gli ebrei, possono a- vere le preghiere e i riti religiosi, celebrati in suf- fragio dei defunti, se viene reputata un'offesa con- tro il re Umberto la speranza che sia morto in pa- ce con Dio? »

« Leggano i cattolici e imparino a pesare i libe- rali e le loro indecenti gazzarre. »

## ESERCIZI SPIRITUALI AI LAICI

La presidenza della Pia Opera degli Esercizi Spi- rituali ai Laici per le Regioni delle Romagne e dell'Emilia ha diramato la seguente circolare:

ILLMO SIGNORE,

L'universale gradimento con cui furono accolti i primi corsi di esercizi spirituali dati per cura di que- sta Pia Opera, il numero veramente consolante di laici che vi presero parte, ed i frutti copiosi onde furono benedetti dal Signore, hanno mosso questo Consiglio Direttivo ad aprirne una seconda muta in quest'anno, il quale per essere l'anno santo, viem- maggiormente ne invita ad opere di santificazione.

Questo corso di esercizi sarà dato dalla sera del 25 alla mattina del 29 settembre nel Seminario di Bertinoro (gentilmente concesso), luogo assai accon- cio a questo sacro ritiro e per la postura sua ame- nissima e per essere quasi centro della regione ro- magnola.

Nutriamo quindi fiducia che i membri delle molte associazioni cattoliche specialmente delle Romagne vi interverranno numerosi per ritemperare lo spirito

a quella soda pietà che è generatrice e sostegno di ogni cristiana virtù.

Preghiamo inoltre la S. V. I. a far conoscere il presente invito a quanti può tornare di giovamento, eccitando ad approfittarne come di una speciale grazia del Signore.

### IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Conte Comm. Giovanni Grosoli — Ferrara.

V. Presidenti: P. Angelo Zuffi, d. C. d. O., Bologna e Dott. Giambattista Rossi-Veratti, Modena. — Cassiere: Monsig. Luigi Can.co Dott. Castellani, Ferrara. — Rag. Gius. Vicentini, Segr.

**Avvertenze.** — 1. Per prender parte agli esercizi, è necessario, entro il 20 corr., fare domanda o direttamente alla Presidenza (Ferrara, via Montebello, n. 33) oppure ai Rappresentanti delle singole Diocesi. (CESENA: Mons. Teodoro Prep. Cantoni, e Sig. Costantino Ridolfi. - BERTINORO: Can.co Prof. Nazzareno Censi. - CERVIA: Can.co Prof. Luigi Galfari. - FORLÌ: Mons. Vincenzo Scozzoli. - RIMINI: Mons. Ugo Maccolini. - SARSINA: Can.co Alfonso Arrigoni, Prevosto di Mercato Saraceno).

2. Non si accettano giovani inferiori ai 14 anni.

3. La retta della dozzina è di L. 15 tutto compreso (camera, letto, vitto, ecc.).

4. Il luogo di convegno (per chi non desidera andare direttamente al Seminario di Bertinoro) è la stazione di Forlìmpoli, dove ciascuno dovrà trovarsi il giorno 25 non più tardi delle ore 15,30; ivi sarà persona incaricata per condurre gli esercitanti a Bertinoro procurando le necessarie vetture.

## I NOSTRI CONGRESSI

Il nostro R., mandato appositamente a Roma ad assistere al XVII Congresso Cattolico Italiano, ci scrive:

Roma, 6.

« Il XVII Congresso Cattolico Italiano si è inaugurato solennemente il giorno 1 nella Chiesa di S. Apollinare presso il Pontificio Seminario Romano.

« Non mi perdo a nominare i principali personaggi che vi hanno preso parte, e gli innumerevoli che vi hanno aderito; ne avrete letti i nomi nei giornali quotidiani. La presidenza d'onore è stata affidata all'E.mo Respighi, Vicario di S. S., e la presidenza effettiva al Conte Santucci.

« Il momento più solenne della prima seduta fu quando il Cav. Sacchetti, Segretario generale, salì la tribuna per leggere il breve del Papa: fu ascoltato dai congressisti in piedi con religiosa attenzione coronata da applausi fragorosi all'indirizzo del grande Pontefice. Importantissimo e della massima opportunità è stato il Breve, specialmente per la parte che si riferisce alla concordia e all'alleanza di tutte le forze su di un'unica via feconda di nuovi e vantaggiosi frutti. Tutte le adunanze generali dei quattro giorni del congresso sono riuscite imponenti e solenni sotto ogni rapporto. Il lavoro delle sezioni è stato sempre, e specialmente, negli ultimi giorni, attivissimo; facendo un giro per molte di esse, ho potuto constatare come fossero popolate, specialmente quella dell'Economia Sociale.

« Il programma svolto in questi 4 giorni di lavoro è stato veramente vasto e ha compreso tutte le questioni finora trattatesi nei nostri congressi: fu quasi una rapida rassegna delle deliberazioni passate che si intese tenere nella sede dei Papi, per ripigliare poi con maggior lena il lavoro. Per la prima volta però vi hanno avuto posto le associazioni femminili in una loro sezione speciale. Le sezioni economiche si sono preoccupate, per riguardo all'agricoltura, della costituzione in ogni diocesi, provincia o regione, giusta gli usi e le tendenze locali, di una *Unione Agricola* od altra associazione equivalente, con diramazione ai centri minori, con forma preferibilmente legale e più specialmente la anonima cooperativa: per riguardo alle industrie manifatturiere di una inchiesta sulle industrie in Italia, di commissioni di vigilanza sugli interessi degli operai nelle dette industrie, degli interessi delle classi operaie e stampa periodica, de' sodalizi di operai per la loro riforma e restaurazione cattolica, di patronati per tutela degli operai, dell'affermazione del principio cattolico nella difesa dei diritti del popolo, dell'abolizione od almeno riduzione del lavoro notturno, abolizione del lavoro festivo e separazione degli uomini dalle donne nelle officine.

« Ieri si inaugurò il Congresso Internazionale degli Studenti Cattolici Universitarii. Oh! era bello il vedere quei baldi giovani coi loro berretti tradizionali, e gli esteri colle smaglianti uniformi, animati da uno spirito intenso di fede e di amore alla causa cattolica occuparsi del movimento degli studenti, dei

loro interessi e delle posizioni di fronte alle più incalzanti questioni religiose, scientifiche, sociali. A presidente onorario è stato scelto il Card. Parocchi; presidente effettivo il Dottor Tovini; vice-presidenti lo studente Cordegli di Roma e Amedeo Rossi di Bologna. La prima seduta è stata animatissima; fra l'entusiasmo dei congressisti ha parlato il Card. Parocchi, il Prof. Toniolo, lo studente Cordaglia ed alcuni studenti esteri. Fra applausi frenetici è stato accolta una lettera di Sua Santità diretta ai congressisti e un telegramma di Don Albertario. Dalle deliberazioni di questo Congresso l'Italia specialmente trarrà non lieve vantaggio per la soluzione di problemi che all'estero dopo lunghi anni di dibattito sono stati risolti, mentre da noi ne furono finora appena fissati i termini.

« Ho avuto la fortuna in questi giorni di assistere ad altre riunioni private, che si sono tenute in Roma specialmente a quelle dei consiglieri comunali e provinciali cattolici. In queste riunioni il programma era attraentissimo. L'autonomia dei comuni, la municipalizzazione dei servizi pubblici, le clausole sociali nei salari degli operai al servizio dei comuni, la refezione scolastica, le miglioni da introdursi nelle scuole comunali, gli educatori, le varie imposte locali, la difesa della piccola proprietà nei comuni rurali, formarono il complesso delle questioni vive e palpitanti che si sono trattate in queste simpatiche riunioni. Certamente il XVII Congresso Cattolico italiano tenuto nell'Anno Santo in Roma segnerà una della più belle pagine della storia dell'Opera dei Congressi Cattolici. »

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Mercato Saraceno, 5 settembre.

A proposito di una corrispondenza al "Risveglio". — Il corrispondente del *Risveglio*, comunicando la notizia della nostra vittoria nelle elezioni parziali amministrative del 19 agosto u. s., cerca di scusare la sconfitta dei partiti popolari con dire che sono stati colti all'impensata, che noi abbiamo lavorato di nascosto come è della nostra natura, che la loro vita politica condotta su qui si è trascinata sempre stentata e rachitica, che non si è fatto nessun sforzo per avvezzare le masse a prendersi a cuore la cosa pubblica ed altre simili storielle che non val la pena di riferire.

Ora domandiamo: Si chiama essere stati colti all'impensata quando il grido di guerra, che dite essere partito questa volta dalle nostre file era stato lanciato già nelle elezioni dell'anno scorso, allorché su dieci consiglieri riuscirono eletti 5 dei nostri? A me pare che l'avviso fosse stato abbastanza chiaro, tanto da mettervi in guardia per un'altra volta. Forse la rana fu insensibile alla scossa dell'elettrico? — Noi non abbiamo lavorato né sotto né sopr'acqua, poiché si è lavorato pochissimo, tanto che la nostra lista fu combinata al venerdì sera, antevigilia delle elezioni. In quanto poi che il lavorare di nascosto sia della nostra natura, siete in errore, caro corrispondente; dite piuttosto che noi ci teniamo in quella riservatezza che la prudenza ci consiglia.

Ed ora ci sia permesso dimandare che bisogno avevate di sforzare le masse a prendersi a cuore la cosa pubblica, quando tutto era nelle vostre mani, tutto andava secondo i vostri desideri e il nemico ora temuto non pensava nemmeno a misurarsi con voi? Fate quasi ridere quando uscite in queste parole: *Questa volta il nemico c'era!* Ma era da prevedersi! Vi lamentate che sia sceso sul terreno: ma se l'avete chiamato voi, se l'avete deriso, vilipeso in ciò che aveva di più caro, se avete proibito ogni dimostrazione religiosa, se avete tolto l'insegnamento religioso dalle scuole, se l'avete trattato d'ignorante, cretino, retrogrado, se gli avete tolto quella libertà che levate a cielo, e poi dite: *Il nemico c'era!* — Sì, il nemico c'era, disorganizzato e per giunta incompatto, ma c'era, e se la sua vittoria è di buon augurio per voi, in quanto che servirà a mettervi in guardia e a scuotere la sonnolenza del vostro partito tanto più sarà di incoraggiamento e di stimolo per noi a proseguire nel cammino intrapreso.

Ed ora un bravo di cuore a quei Parroci che si sono adoperati ed hanno concorso alla nostra riuscita, augurandoci che abbiano numerosi e zelanti imitatori. X.

## II "SAVIO", a spasso

\* Per le notizie sul XVII Congresso Cattolico Italiano rimettiamo i lettori ad altra parte del giornale, dove pubblichiamo una corrispondenza di un nostro amico che si trova in Roma. — Dalle notizie dei giornali si rileva l'ottima riuscita del Congresso Cattolico Italiano e di quello Internazionale degli Studenti.

\* Coll'arrivo a Taku dei piroscafi Singapore, Giava e Minghetti le forze italiane nell'Estremo Oriente sono al completo. — Ai 2000 uomini delle truppe di terra vanno aggiunti 124 ufficiali e 2036 marinai appartenenti alle navi suddette. — Le milizie alleate in Cina continuano a riportare vittoria sui cinesi; ormai sono ridotti all'ordine. — Si dice che a Pechino sia scoppiata una specie di epidemia suicida: colà si appiccano intere famiglie di 3

o 10 persone. Si è sparsa la notizia che l'erede presuntivo del trono si è suicidato a Paoingfu. La successione passerebbe a Outsing figlio del principe Tuan.

Dietro la proposta della Russia di ritirare le truppe da Pechino continua attivissimo lo scambio di idee fra le potenze interessate nella Cina. Intorno al ritiro provvisorio delle legazioni da Pechino non ci sarebbero difficoltà. Il ritiro delle truppe però potrebbe essere interpretato dalla Cina come un atto di debolezza delle Potenze, onde il pericolo della ripresa delle ostilità dei boxers. Tutte le Potenze hanno chiesto ai loro rappresentanti a Pechino, quale sia la situazione militare che risulterebbe dalla decisione della Russia. L'azione dell'Italia è indirizzata a mantenere il buon accordo fra le Potenze.

\* Come notai l'altra volta, pare si vadano scoprendo le file del complotto anarchico responsabile del delitto di Monza. — Già in America molti anarchici italiani si sono impressionati vivamente delle ricerche della polizia e fuggono in Australia. — È attivissimo il lavoro della polizia americana per scoprire i covi anarchici di Paterson, New-York, ecc. In quest'ultima città la polizia scoprì che un'importante officina aveva coniate 30,000 medaglie col ritratto di Bresci per conto di italiani. Così si dice.



\* Vita muliebre. — Femminismo cristiano.

Nell'odierna organizzazione cattolica, da cui vediamo partire quell'impulso così fecondo ad una completa ristaurazione della società in Cristo, si nota il difetto di uno degli elementi più necessari per raggiungere la meta: cioè la donna. Comprenderete di leggeri come la certezza di questa necessità sia per il cuore femminile una ragione di intima compiacenza: d'altra parte ben giustificata se si pensa che essa nasce non da un sentimento di leggerezza, ma dalla coscienza che l'opera della donna può e deve essere utile alla società.

Le donne cattoliche non possono ormai rimanere estranee o indifferenti a quel moderno movimento sociale cristiano, che è tutto opera di pace, di ordine, di educazione personale, domestica e civile.

Non dimentichiamo che solo dallo spirito del cristianesimo consegue la donna la propria dignità di compagna dell'uomo, coi suoi pregi più belli di fanciulla, di sposa, di madre, di cittadina.

Queste parole riassumono a larghi tratti la necessità e l'utilità di una simile partecipazione della donna all'azione cattolica, la quale, d'altra parte, deve essere l'esplicazione di un bisogno veramente sentito, non l'effetto passeggero di una circostanza o di un consiglio. La donna deve sentire nel proprio cuore che la sua missione trova un ampio svolgimento oltre che nell'ambito ristretto della famiglia, anche nella cerchia più vasta della società, ove l'opera sua rimarrà compiuta, qualora un senso profondo di fede, ne ravvivi la finezza del sentimento, la gentilezza dei modi e la bontà naturale dell'animo.

Di qui l'importanza dell'educazione sociale della donna, per la quale essa comprenda il mondo in cui vive riuscendo ad apprezzare degnamente e ad incoraggiare gli sforzi e i sacrifici generosi che il padre, il fratello, il marito fanno per tale azione invece che indebolirli colla facile parola dissuaditrice.

Solo in questo modo potrà essere la donna il valido aiuto, la vera consorte, la compagna amorosa del cattolico militante, e insieme concorrerà a moltiplicare i benefici del movimento cristiano, improntando di uno spirito cattolico vivo quell'ambiente della famiglia, in cui tutti cerchiamo il riposo dopo le fatiche sofferte e vogliamo attingere nuova lena per le battaglie venturose.



\* Fuori di posto.

La « Gazzetta di Torino », su relazione di altro giornale, ultimamente narrava scandolezzata e indignata che il giorno 11 agosto u. s. una imponente dimostrazione di cittadini si recò al Quirinale ad acclamare i sovrani, e che i dimostranti, nel passare presso l'ambasciata austriaca a palazzo Chigi, non contenti di rompere nelle grida « W Trento, W Trieste! » gridarono anche « W Oberdank », l'assassino dell'imperatore d'Austria.

« Noi intendiamo lo scandalo e l'indignazione del giornale torinese, (scrive l'ottima « Riscossa » di Bassano), e sottoscriviamo pienamente alle parole di fuoco, con cui stigmatizza l'indegnissimo atto; ma gli dimandiamo semplicemente: ci voleva proprio l'assassinio del nostro Re perchè aprisse gli occhi e dovesse confessare come delittuosa la glorificazione di un sicario, che attentò alla vita di un sovrano? L'apologia di Oberdank, del « martire biondo », non si ripete ogni anno in Italia?

« A noi cattolici spetta il diritto di deplorare e di condannare quel grido; a noi soli che usiamo giudicare i delitti per ciò che sono e non ci lasciamo fuorviare, nei nostri apprezzamenti, dall'opportunismo politico. E noi lo deploriamo e lo condanniamo oggi, come lo abbiamo deplorato e condannato sempre. I liberali devono tacere, e i loro sdegni dell'ultima ora, che non possiamo credere sintomi felici di una resipiscenza sincera, sono affatto fuori di posto. »

— A proposito di Oberdank, ricordiamo che Giosuè Carducci, alliere della massoneria, ha scritto un giorno la seguente epigrafe, che fece il giro di tutti i giornali del liberalismo, non esclusi i monarchici, col visto della Regia Procura:

« A Guglielmo Oberdank — morto santamente per la patria — terrore — ammucchiamento — rimprovero — ai tiranni di fuori — ai vigliacchi di dentro ».

Ed ora si sale in epico furore, perchè gli ammaestrati dalla scuola liberale mandano un evviva all'assassino glorificato!

Ronfino.

**Sabato 8** — **NATIVITÀ DI M. V. Festa a Boccaquattro e a S. Maria del Monte.** — S. Adriano di Nicomedia, sold. mart. (+303). S. Anastasio II, romano, papa (+498). - B. Diseno vesc. d'Irlanda (+700).

**Domenica 9** — **SS. Nome di Maria. Festa della B. V. del Buon Consiglio a S. Pietro. Settenario della B. V. Addolorata ai Servi.** — S. Gorgonio e Doroteo, soldati martiri in Nicomedia (+304). S. Liberio, de' Savelli di Roma, papa (+366). - S. Audomaro vesc. di Tiroviana (+707). - S. Doroteo ab. di Trebisonda (sec. X). S. Tuzio erem. abrozeese. B. Serafina d'Urbino, monaca (+1478).

**Lunedì 10** — **S. Nicola da Tolentino (+1308). Ven. al Suffragio.** S. Ilario, da Cagliari, papa (+408). - S. Agabio di Novara (+447). Salvo di Alby (+580). e Dodart di Liegi 7608, Vescovi. - S. Hysichio di Cesarea e Ignazio del Giappone, Mm. - S. Augusta imperatr. 7453. - B. Pietro Claver +1654.

**Martedì 11** — **Commemorazione dell'Anniversario dell'Incoronazione della Madonna del Popolo.** (liturgicamente traslata dal 3 giugno). — **SS. Proto e Giacinto, fratelli Mm.** (+257). S. Pafnuzio d'Egitto 7335, Ponzio di Lione, +480, ed Emiliano di Vercelli, +520, Vescovi. - S. Sperandio di Cingoli. - B. Giov. Gabriele Perboyre +1840.

**Mercoledì 12** — **SS. Cuore di Maria.** (traslata dal 24 giugno). S. Albo d'Islanda, 525, Sacerdote di Lione e Silvino di Brescia, 444, Vesc. S. Cormaco ab. irlandese del sec. VI. - S. Niceta mart. in Nicomedia, sec. IV.

**Giovedì 13** — **S. Ilario vesc. di Poitiers (+368) trasl. 13 genn.** S. Amato di Sion [600]. Lidorio di Tours [371]. Maurilio di Angers [437] e Mauro di Piacenza (+440). Vescovi. - S. Landebergia eboriacense e Venerio di Spezia, Monaci. - S. Ameto ab. di Habent [627]. - S. Eulogio patriarca di Gerusalemme [608]. - B. Giovanni Soroth, carneltano francese.

**Venerdì 14** — **Esaltazione della S. Croce. Festa a S. Domenico e a S. Cristina preceduta da divoto triduo.** S. Materno d'Alsazia [347]. - S. Crescenzo patrono di Siena mart., Sec. IV. S. Cereale e Sallustia, romani [252].

**Sabato 15** — **SS. Nicomede (sec. I) e Niceta, goto, Martiri.** S. Acario abate di Jumieges (087).

## CESENA

Al Congresso internazionale degli studenti cattolici, al quale sono intervenuti vari nostri giovani amici, la Redazione del *Savio* ha aderito col seguente telegramma:

*Dottor Tovini — Roma.*

*Alla balda, studiosa gioventù cattolica internazionale, adunata congresso Roma Papale, invia affettuoso saluto, augurio la*

*Redazione del SAVIO.*

Nei prossimi numeri parleremo delle importanti deliberazioni che si sono prese.

**All'illustre concittadino** Mons. Giov. Batt. Ricci, Vescovo di Macerata e Tolentino, che in questi giorni è fra noi ospite gradito, e che domani si recherà a decorare di sua presenza le feste solenni di Cesenatico, presentiamo i nostri rispettosissimi ossequi.

**L'apertura del Teatro Comunale** ha avuto luogo ieri sera, giovedì, con una rappresentazione drammatica del celebre comm. Ermete Novelli, che ha iniziato il suo corso di recite con *Gli ultimi giorni di Goldoni*. — Del Novelli, astro dell'arte italiana, che sa incarnare sì bene i tipi ed i tempi, non possiamo che ammirare grandemente la sua potenza drammatica, e gli rendiamo tributi e gloria per essere venuto fra noi a onorarci colle sue produzioni. Ma per quanto riguarda all'apertura del maestoso teatro, per la quale non solo noi ma tutta Cesena avrebbe desiderato uno spettacolo grandioso, da lasciare in tutti un lieto ricordo di quest'avvenimento, noi dobbiamo constatare che la serata di ieri lasciò alquanto a desiderare come riapertura dopo i restauri. Il Municipio doveva rendere almeno più solenne questa inaugurazione con qualche cosa di particolare. Invece fu né più né meno che una qualunque *première* della compagnia comica e... niente altro. Il pubblico poi non era troppo numeroso, tenuto calcolo della vastità del teatro, e in generale gli spettatori si aspettavano di più. Il Novelli però fu festeggiatissimo.

Domani sabato 8: *Alleluia*, del Praga, e domenica 9: *Luigi XI* del Delavigne.

Speriamo che col concorso del cosiddetto pubblico *domenicale* il teatro sarà affollato e così pure continuerà ad essere costante nelle altre poche recite della ventura settimana: tuttavia i pronostici ed i commenti della cittadinanza sono molti e svariati.

**Domenica 9 corr.** nella Chiesa di S. Michele in S. Rocco dai giovani dell'Istituto Artigianelli si solennizzerà la Festa della loro principale Protettrice *Maria SS. della Misericordia*.

L'ordine delle funzioni sarà il seguente:

**MATTINO** — Ore 7. Messa con fervorino e comunione generale dei giovani dell'Istituto. Durante la sacra funzione si canteranno dai giovani stessi alcuni devoti mottetti di occasione.

Ore 10. Messa solenne cantata pure con accompagnamento di organo, dai giovani dell'Istituto.

**SERA** — Ore 4. I giovani canteranno le Litanie in musica, una Canzone a Maria e Tantum Ergo.

Dopo le sacre funzioni vi saranno nel cortile dell'Istituto vari divertimenti, fuochi d'artificio ed illuminazione generale. - Il trattenimento verrà rallegrato dal Concerto dell'Istituto, che eseguirà scelti pezzi di musica.

**Rammentiamo** che, in occasione dei festeggiamenti religiosi e civili a Cesenatico, la corriera Cesena-Cesenatico farà servizio domani sabato 8, nonché domenica 9 e lunedì 10.

**Visita militare.** — Martedì 4 corr. col treno delle 17.40 giunse qui, proveniente da Rimini, il comm. Antonio Gandolfi tenente generale, comandante il IV corpo d'armata, seguito dal capitano di stato maggiore Maccaferri, e dal ten. del genio Prandoni. Mercoledì ispezionò le nostre caserme, accompagnato dal sindaco senatore Saladini, dal capitano Maccaferri, e dal segretario comunale. Visitò pure la biblioteca Malatestiana, ripartendo col treno delle 17.40.

**Onoranze ad Umberto I.** — Sappiamo che si è costituito in Cesena un comitato di Signore per celebrare solenni esequie per l'anima del compianto Sovrano.

**Disgrazia.** — Il 4 corr. certa Drudi Luigia di Michele di San Vittore, bracciante trentasettenne, mentre era intenta al lavoro nella fabbrica da zucchero, le cadde sul capo un pezzo di legno che le produsse la frattura del cranio. Fu ricoverata al civico Ospedale ove venne dichiarata in pericolo di vita. L'infelice operaia ha il marito ammalato e due figliuoli.

**Tiro al passero.** — Domani sabato nella vicina Santarcangelo di R. avrà luogo un tiro al passero con premi in medaglie d'argento e di bronzo. Tassa d'iscrizione L. 2. — Poules libere con trattenuta del 25 per cento.

**Il Tiro al Passero** che ebbe luogo Domenica scorsa in Piazza d'Armi, diede il seguente risultato:

1. Premio Briani Giuseppe; 2. Venturoli d.r. Etore; 3. Natali Annibale; 4. Montalti Pietro; 5. Foschi Nicola.

**Nuove Cartoline-Vaglia postali.** — Col 1. corrente furono emesse nuove cartoline-vaglia, non più del tipo unico ora in uso, ma di quattro tipi diversi: fino a L. 5.99 color bianco, da L. 6 a L. 10.99 color rosso, da L. 11 a L. 15.99 color verde, da L. 16 a L. 20.99 color azzurro.

Rimane abolita la perforazione ed è introdotta oltre la ripetizione del valore in tutte lettere l'apposizione del bollo del giorno in un cerchio portante l'indicazione delle lire da spedirsi.

Ciascuno dei quattro tipi ha una numerazione propria costituente una serie di un milione con l'aggiunta di una lettera dell'alfabeto per distinguere le serie fra di loro come è attualmente. La tassa è inalterata.

**Le contravvenzioni** contestate nel mese di agosto dalle guardie edili furono:

Per infrazione al Reg. di Polizia Comun. N. 45, Vigil. Igienica N. 13 ed ai Reg. Govern. N. 14 — Totale N. 72.

**Esposizione di frumento.** — A Milano si è testè inaugurato un'Esposizione di Grano Fucense ottenuto nelle diverse Provincie Italiane e prodotto da seme originario, proveniente dal Tenimento Torlonia al Lago Fucino.

Intervennero il Prefetto, il Sindaco di Milano, la Società Agraria di Lombardia, la Camera di Commercio, i professori della Scuola d'Agricoltura e tutte le notabilità agricole della Provincia. La Mostra trovò nel grande Salone dello Stabilimento Agrario Ingegnoli.

Sono 2891 i gruppi di 100 spighe ognuno, provenienti da ogni parte d'Italia, raccolti in terreni e clima diversi e in condizioni le più disparate.

Gli espositori sono divisi per Regioni e si sono presentati: Piemonte 526 - Liguria 80 - Lombardia 671 - Veneto 447 - Emilia 384 - Toscana 178 - Marche 145 - Umbria 52 - Roma, Abruzzi, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia 395.

La Giuria è composta dei Prof. Soresi direttore Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Milano, Cav. Zoncada, Consigliere della Camera di Commercio, Agronomi Marescaldi e Marchesi.

I premi sono Medaglie d'oro, d'argento, oppure l'equivalente in denaro.

Le doti principali del Frumento Fucense sono l'assoluta immunità dalla ruggine, una fenomenale resistenza all'allettamento ed una produttività fin qui non superate da altre qualità di grano.

**Cavalli e muli.** — Entro l'ottobre prossimo avrà luogo anche in Cesena la rivista generale dei cavalli e muli. Si avvertano i proprietari a fare le debite denunce a tempo presso l'ufficio di Stato Civile.

**Movimento della popolazione.** — Dall'11 agosto al 4 settembre corrente:

NATI 85. — Maschi 39. - Femmine 46.

MORTI 83. — Turci Domenico, 75, col. coniug. - Bettini Antonio, 55, tipogr. coniug. - Spinelli Attilio, 62, sarto coniug.

Merendi Pietro, 21, ramaio cel. - Casalini Rosa in Cantoni, 56, mass. - Mazzolini Pasqua ved. Lucchi, 41, ostessa. - Montanari Rosa ved. Ferri, 41, col. - Gasperoni Giuseppe, 58, pens. ved. Serra Fabrizio, 19, commerc. cel. - Innocenti M. Apollonia ved. Rocchi, 70, mass. - Brigliadori Luigia ved. Biguzzi, 83, mass. Orioli Giovanni, 70, giorn. cel. - LaFratta Luigia, 73, pens. nub. Strada Ernesta in Farabegoli, 26, col. - Proli Paola, 18, mass. nub. - Negosanti Maria ved. Franchini, 80, ricover. - Piraccini Pasqua in Magnani, 82, bracc. - Farnedi Assunta in Casalboni, 43, col. - Gardini Egisto, 9, bracc. - Benvenuti Giosuè, 79, col. ved. - Biguzzi Paolina, 17, col. nub. - Miserocchi Domenica ved. Lucchi, 65, sarta. - Fiori Romualdo, 79, sarto cel. - Severi Eugenia ved. Turci, 57, poss. - Righi Domenica ved. Cicognani, 77, bracc. - Cantarelli Paola ved. Venturi, 40, mass. - Severi Francesco, 79, bracc. cel. - Battistini Maria, 23, col. nub. - Biondi Palma, 16, col. nub. - Buratti Adele in Righi, 31, col. - Lucchi Domenico, 18, bracc. cel. - Ridolfi Francesco, 83, col. cel. - Merendi M.a ved. Calboli, 79. - Santandrea Aristide, 13, bracc. - Trovanelli Maria, 44, mass. nub. - Giovannini Lucia in Menghi, 79, fruttivendola. - Macrelli Veronica, 31, mass. nub. - Campanini Guerrino, 7, col. - Amaducci Paola in Casadei, 70, col. - Pasini Virginia, 20, bracc. nub. - Merendi Agostino, 20, col. cel. - Piraccini Maria in Bazzocchi, 52. - Garaffoni Giovanni, a. II. - Missiroli Onorato, 54, bracc. coniug. - Sbarazzi Maria, 81, col. nub. - Dellamore Enrichetta in Magnani, 73, massaia. - Biguzzi Maria ved. Arilli, 61, mass. - Mercuriali Filomena in Rossi, 49 bracc. - Lotti Pasqua ved. Giorgini, 75, mass.

E N. 34 bambini inferiori ai 7 anni.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 17.

Zattini Ercole, 26, con Neri Emma, 23, braccianti. - Macari Egisto, 22, oper. con Grassi Virginia, 30, mass. - Rossi Enrico 30, con Foschi Angela, 24, coloni. - Bellagamba Pasquale, 20, merciaio, con Zignani Giuseppa, 16, mass. - Ceredi Gaudenzio, 25, bracc. con Benzi Margherita, 19, mass. - Viroli Vincenzo, 41 con Baldacci Maria, 36, braccianti. - Ceredi Alessandro, 32, con Giorgini Maria, 26, braccianti. - Zaccherini Giuseppe, 32, bracc. con Agostini Maria, 21, mass. - D'altri Federico, 60, oper. con Sama Adele, 43, massaia. - Bernardini Vincenzo, 41, con Turci Maria, 37, bracc. - Comandini Pasquale, 25, con Raggi Palma, 23, bracc. - Piraccini Alberico, 22, falegn. con Gazza Ester, 20, mass. - Babbì Carlo, 25, con Brighi Carolina, 23, coloni. - Ricupiti Giuseppe, 36, con Filippi Ersilia, 26, col. - Lorenzi Egisto, 25, calz. con Neri Maria, 25, cucitr. - Stringara Olindo, 21 con Belletti Ida, 17, braccianti. - Protti Paolo, 29, con Ragonesi Rosalia, 21, coloni.

**La Banda Municipale**, domenica 9 corr., alle ore 18, in Piazza E. Fabbri eseguirà il seguente

PROGRAMMA

1. Marcia — *Retour Reoland.*
2. Sinfonia — *Muta di Portici* — AUBER.
3. Atto 4. — *Ruy Blas* — MARCHETTI.
4. Valzer — *Milton* — DRUSIANI.
5. Pot-Pourri — *Duchino* — LECOCQ.
6. Polka — N. N.

## ULTIM' ORA

Al momento d'andare in macchina riceviamo per espresso: **Roma, 7. (R).**

Grandioso ed imponente è riuscito il ricevimento dato dal S. Padre ai congressisti in S. Pietro. Circa 30000 i presenti, fra i quali i Card. Respighi, Macchi, Parocchi, Celesia, moltissimi Arcivescovi e Vescovi, i Capi laici del movimento cattolico nazionale. Notevole il numero degli studenti, fra i quali ammirati gli stranieri coi loro costumi nazionali. Quelli italiani portavano il berretto dai colori delle rispettive Facoltà. Le bandiere delle associazioni erano circa 80. Un applauso entusiastico, formidabile, immenso si è innalzato al comparire del Papa, che levatosi dalla sedia vivamente commosso benediceva con paterna benevolenza. Dopo la funzione di ricevimento, durante la quale furono al S. Padre presentati i Capi dei Congressi, il Papa risalito in sedia gestatoria ripassò in mezzo alla Basilica, fermandosi davanti al gruppo degli studenti e benedicendoli. Ciò provocò l'entusiasmo di costoro, che si propagò per l'immenso tempio al grido di *W il Papa, W Leone XIII!* — La folla riversandosi sulla piazza fece un'imponente dimostrazione al Prof. Toniolo, l'apostolo della *Democrazia Cristiana*, agli studenti che furono ripetutamente applauditi, alle guardie svizzere e ai gendarmi pontifici.

Indescrivibile la profonda commozione di tutti i cattolici per sì lieto avvenimento.

Continua intanto il Congresso degli studenti cattolici, che riesce splendidamente.

Ieri fra le adesioni notai pure il vostro telegramma applaudito.

**ESTRAZIONE DEL LOTTO**

(Nostro teleg. particol. Ore 18,10)

**Firenze: 80 - 62 - 13 - 82 - 32**

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

GIOVANNI ANDREUCCI

CESENA — VIA ZEFFIRINO RE, 30 — CESENA  
DI FRONTE ALLA CHIESA DEL SUFFRAGIO

NUOVA FABBRICA PASTE ALIMENTARI D'OGNI FORMATO

Fabbricazione Speciale di PASTA ALL'OVO uso casalingo

VENDITA: PANE DI LUSSO, FIORE, FARINA,  
PASTE NAPOLETANE, RISO, ecc.

Appartamento da affittare  
Borgo Cavour, 47.

Per le trattative dirigersi alla Tipografia F. Giovannini.

FRANCESCO ZANOLI  
Costruttore-Meccanico

ISTRUZIONI PRATICHE  
PER I CONDUTTORI DI  
CALDAIE E MACCHINE A VAPORE

BREVE CORSO DI LEZIONI  
impartite agli aspiranti della Provincia di Forlì  
CENT. CINQUANTA.

Rivolgersi alla Tip. Giovannini.

**LOZIONE VENUS**

La capigliatura  
lussureggiante  
è un invidiato attributo di bellezza.  
A promuovere la crescita dei capelli, della barba  
e dei baffi; a ritardare la caduta e l'incanutirsi ed,  
anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o  
**LOZIONE VENUS SEMPLICE**  
PROFUMATA e INODORA  
**LOZIONE VENUS AL PETROLIO**  
eminentemente antipellicolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poichè ai principi tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per se stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formola squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

**TINTURA ISTANTANEA INNOCUA**  
per tingere i CAPELLI e la BARBA  
in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura  
per il biondo, per il castano oppure per il nero.  
Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è **garantita innocua**, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè **non contiene** nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3.— più cent. 60 per posta; tre flac. L. 8.50, franchi di porto. *Spedizione segreta.* Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

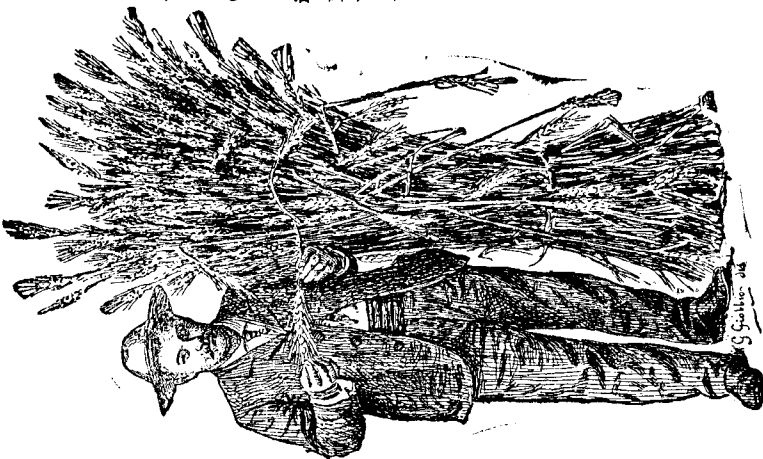
Originario delle tenute del Fucino  
di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi  
intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie,  
paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le  
varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati  
Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37 | 10 Chili L. 4.  
Sacco nuovo Lire UNA | Saccetto nuovo Cent. 30

Un Chilo Centesimi 45.  
Merce posta in Stazione — MILANO.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3,50.  
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2,25.



.... Il Fucense resiste più di qualunque altro alle nebbie e non rugginisce.  
BENI AUGUSTO, Agente Contessa Massari Malvasia di Praduro e Sasso.

.... Per 4 mesi ha sfidato le nebbie e l'acqua ed ha prodotto molto più di tutti gli altri grani.  
MARINI FABIANI di Repubblica di S. Marino.

.... Più produttivo, resiste più alla ruggine.  
COMIZIO AGRARIO di Mirandola.

.... per lunghezza della paglia e per produzione è superiore al Rieti.  
A. COBANCHI di Marrara.

.... Abbastanza resistente alle continue piogge dell'annata e scevro da nebbie.  
March. CESARE ANGIUSOLA di Vigolzone.

.... viene ammirato dagli agricoltori come buonissimo.  
BRACCIFORTE Conte Cav. LODOVICO di Colorno.

.... Ha resistito alle nebbie, alla ruggine e all'allettamento meglio di tutte le altre varietà ed è stato più produttivo.  
ROVERE ETTORE di Correggio.

.... Il prodotto fu del 35 per uno.  
BARINI GIUSEPPE di Russi.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO  
Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO ORIGINARIO FUCENSE  
— CAMIONI GRIGIS 1 RICHIESTI —

CARTOLERIA

DI

GIUSEPPE CANTELLI | GIOVANNINI

SUCCESS.

CONTRADA CARBONARI NUM. 2-4

CESENA

Fin dal 1. Luglio s. la Cartoleria del  
sig. Francesco Giovannini è stata acquistata dal suintestato, il quale si pregia far  
noto alla Clientela di averla migliorata, aggiungendovi un variato assortimento in

Ottica, Macchine Fotografiche con Accessori, ecc.  
E BINOCOLI DA TEATRO

Nel desiderio di corrispondere alle richieste anche più esigenti ed accaparrarsi sempre più la preferenza, il proprietario non lascerà nulla d'intentato, onde soddisfare l'intelligente Clientela.

CARTOLERIA

LEGATORIA - LIBRERIA - CERERIA

FABBRICA DI CORNICI

COMMISSIONI — DEPOSITI — RAPPRESENTANZE

ULTIME NOVITA'

PREZZI CONVENIENTISSIMI.